

# L'autore di "Limits to growth" promuove il genocidio dell'86% della popolazione mondiale

 [comedonchisciotte.org/lautore-di-limits-to-growth-promuove-il-genocidio-dell86-della-popolazione-mondiale/](https://comedonchisciotte.org/lautore-di-limits-to-growth-promuove-il-genocidio-dell86-della-popolazione-mondiale/)

11 giugno 2023

Il Club di Roma è una associazione non governativa, di scienziati, economisti, uomini e donne d'affari, alti dirigenti pubblici internazionali e capi di Stato, fondata nell'aprile del 1968 dall'imprenditore italiano Aurelio Peccei e dallo scienziato Alexander King. La prima riunione si svolse a Roma, presso la sede dell'Accademia dei Lincei alla Villa Farnesina. Nel 1972 il Club di Roma pubblicava il suo primo rapporto "Limits to growth", tradotto in italiano come "Rapporto sui limiti dello sviluppo", un'opera ormai iconica in quanto vero spartiacque per l'ambientalismo scientifico, conosciuta anche come Rapporto Meadows, impregnata di malthusianesimo. In questo articolo Rhoda Wilson affronta l'argomento.

Di Rhoda Wilson, [expose-news.com](https://expose-news.com)

**Dennis Meadows**, uno dei principali autori de *Limits to growth* è socio onorario del Club di Roma e membro del World Economic Forum. Se pensavate che la sua ideologia si fosse ammorbida e fosse diventata meno antiumana dalla pubblicazione del suo libro, vi sbagliavate.

In un video del 2017 rifletteva sulle sue speranze che l'imminente inevitabile genocidio dell'86% della popolazione mondiale possa essere compiuto pacificamente sotto una dittatura "benevola":

"Potremmo avere otto o nove miliardi, probabilmente, se abbiamo una dittatura molto forte che è intelligente ... e [le persone hanno] un basso tenore di vita... Ma vogliamo avere libertà e vogliamo avere un alto tenore di vita, quindi avremo un miliardo di persone. E ora siamo a sette, quindi dobbiamo tornare giù. Spero che questo possa essere lento, relativamente lento e che possa essere fatto in un modo che sia relativamente uguale, sai, in modo che le persone condividano l'esperienza."

Come diventerà evidente alla fine di questo articolo, non è un caso che le parole di Meadows riecheggino le parole del Global Biodiversity Assessment del 1995 presentato per la prima volta alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP1 che affermava:

"Un "mondo agricolo" in cui la maggior parte degli esseri umani sono contadini, dovrebbe essere in grado di sostenere da 5 a 7 miliardi di persone ... Al contrario, una stima ragionevole per una società mondiale industrializzata all'attuale tenore di vita materiale nordamericano sarebbe di un miliardo."[1]

Ciò che i sostenitori di questa ideologia sembrano omettere di menzionare è che, secondo Worldometer, la popolazione mondiale è attualmente superiore a otto miliardi, il che non corrisponde alle loro previsioni allarmanti. C'è una buona ragione per cui evitano gli scenari del mondo reale perché i loro modelli sono un gioco di prestigio, perciò manipolano i dati.

Mentre molti hanno ormai familiarità con la manipolazione della modellazione predittiva da parte di Neil Ferguson durante la crisi del covid-19, una rete di potenti malthusiani ha usato le stesse tattiche per la maggior parte del secolo scorso per vendere e imporre la propria agenda.

I malthusiani sono i discepoli di Thomas Malthus (1766-1834). Malthus ha promosso la tesi matematica secondo cui i livelli di popolazione tenderanno sempre alla crescita geometrica, mentre le risorse agricole tenderanno alla crescita aritmetica con conseguente "punti di crisi" relativamente prevedibili. Malthus credeva che gli ingegneri sociali che rappresentavano l'impero britannico dovessero usare questi "punti di crisi" per gestire scientificamente il "gregge umano". Malthus credeva che la natura donasse alla classe dominante alcuni strumenti che avrebbero permesso loro di svolgere questo importante compito, vale a dire la guerra, la carestia e le malattie.

Fondato nel 1968, il Club di Roma istituì rapidamente filiali in tutto il mondo occidentale con membri che concordavano tutti sul fatto che la migliore forma di governo della società fosse una dittatura scientifica.

È un'organizzazione non governativa globalista ("ONG") che convoca incontri tra capi di stato, membri di famiglie reali, imprenditori, finanziari internazionali, studiosi accademici, scienziati di laboratorio e amministratori di istituzioni di governance globale, come le Nazioni Unite ("ONU"), la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale ("FMI") e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE").

Modellato sulla struttura della "Tavola Rotonda" del Gruppo Bilderberg, del Royal Institute for International Affairs ("RIIA") e del Council on Foreign Relations ("CFR"), il Club di Roma facilita riunioni in cui i delegati pianificano l'economia globale attraverso la gestione pubblico-privata delle risorse naturali e umane del mondo in conformità con l'ecologia malthusiana dello sviluppo sostenibile.

Nel 1972, il Club di Roma nel "*Limits to growth*" pubblicò i risultati di previsioni simulate al computer calcolate da un gruppo di statistici reclutati dal Massachusetts Institute of Technology ("MIT"). È stato il culmine di uno studio biennale intrapreso dal team del MIT sotto il titolo nominale di Jay Forrester e Dennis Meadows. I limiti della crescita è probabilmente il libro più influente sulla "sostenibilità". È diventato la bibbia e il progetto del nuovo movimento anti-umanista che ha dato vita all'agenda del Green New Deal di oggi.

I limiti dello sviluppo del Club di Roma non è solo malthusiano in linea di principio, ma un'indagine della sua bibliografia rivela che è anche supportata da ampie citazioni da una serie di malthusiani-eugenetisti e istituzioni affiliate che sono state dedicate al controllo

della popolazione.

Un articolo del 2012 che celebrava il 40° anniversario del libro affermava: “Vale la pena rivisitare *Limits to growth* oggi perché, più di ogni altro libro, ha introdotto il concetto di cambiamento climatico antropocentrico [causato dall'uomo] a un pubblico di massa”.

Vale la pena rivisitare *Limits to growth* anche per altri motivi.

Uno dei motivi è che *Limits to growth* è stato il primo del suo genere a fondere la temperatura globale con variabili economiche come la crescita della popolazione, la perdita di risorse e la categoria sotto definita di “inquinamento”.

Utilizzando equazioni lineari per estrapolare le tendenze nel futuro, Meadows e i suoi coautori, uno dei quali era sua moglie, avevano posto le basi per due principali errori:

1. Il tessuto dello spazio-tempo fisico che modella l'universo rilevabile è intrinsecamente non lineare e quindi non esprimibile da alcuna forma di equazioni lineari indipendentemente dalla potenza di calcolo coinvolta. La mente creativa umana è più esplicitamente non lineare in quanto è legata a stati di esistenza non formalizzabili come l'ispirazione, l'amore per la verità, la dignità e la bellezza che nessun sistema binario può approssimare. I programmatori del Club di Roma ignorarono questi fatti e presumevano che l'universo fosse binario come il loro software.
2. I set di dati stessi potevano essere facilmente distorti e riformulati in base ai controllori dei programmatori di computer che aspiravano a modellare la politica del governo. Abbiamo già visto come questa tecnica sia stata utilizzata per guidare risultati fallaci di scenari futuri sotto la mano di Neil Ferguson dell'Imperial College e la stessa tecnica è stata applicata anche nella modellazione ecologica.

Un altro motivo per rivisitare *Limits to growth* è quello di evidenziare l'influenza che ha avuto e ha ancora sulle organizzazioni sovranazionali. Per decenni, il guru del New Age Barbara Marx Hubbard – che ha chiesto che un quarto della popolazione umana fosse eliminata per inaugurare un Nuovo Ordine Mondiale – ha sostenuto il transumanesimo e lo sviluppo sostenibile malthusiano, che è il punto cruciale del Grande Reset e della Quarta Rivoluzione Industriale.

Le teorie malthusiane sulla sovrappopolazione della Hubbard furono in parte ispirate da *Limits to growth*. Infatti, nel suo *Book of Co-Creation* ci sono molteplici passaggi che mettono in guardia sui “limiti alla crescita” malthusiani che potrebbero portare a catastrofi ecologiche. Ha anche incontrato personalmente il co-fondatore del Club di Roma, Aurelio Peccei che ha spinto il World Economic Forum ad adottare i principi malthusiani di *Limits to growth* al terzo incontro annuale del World Economic Forum nel 1973.

Ultimo, ma non meno importante, abbiamo il membro del Club di Roma e autore di *Limits to growth* [Dennis Meadows], che ha manipolato il suo modello predittivo, sperando che una dittatura abbatta lentamente e “pacificamente” l'86% della popolazione mondiale.

Nessuno dovrebbe celebrare *Limits to growth* o l'agenda che sta promuovendo perché sta promuovendo in realtà la vostra [nostra] scomparsa.

Di Rhoda Wilson, [expose-news.com](https://expose-news.com)

02.05.2023

## NOTE

[1] Valutazione globale della biodiversità, UNEP, 1995, pag. 773

Fonte: <https://expose-news.com/2023/05/02/club-of-rome-genocide-of-the-worlds-population/>

—

Traduzione a cura di Katia Migliore per Come Don Chisciotte